

EDITORIALE

MADE IN ASSISI: quando la montagna diventa casa

Ci sono luoghi che si visitano e luoghi che, per qualche giorno, si abitano davvero. Anche quest'anno la montagna è stata uno di questi. All'Hotel Triplex di Sauze d'Oulx si sono svolti i due tradizionali turni estivi dell'oratorio: dall'11 al 18 luglio, il primo, dedicato ai ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media, e il secondo per i giovani dalla terza media alla seconda superiore.

Zaini, scarponi, giochi, risate, camminate e serate insieme hanno fatto da cornice a qualcosa di più profondo. Il filo conduttore di entrambe le settimane è stato **"MADE IN ASSISI"**, un viaggio sulle orme di san Francesco. Attraverso la sua storia abbiamo scoperto che la santità non è qualcosa di lontano o straordinario, ma un modo concreto di vivere: imparare a fidarsi, a condividere, a guardare gli altri con occhi nuovi e a riconoscere Dio nelle piccole cose.



La montagna, con i suoi sentieri e i suoi panorami, è diventata una palestra di relazioni. Ogni giornata è stata un'occasione per crescere come gruppo, creare comunità, mettersi in gioco, imparare ad aiutarsi e a lasciarsi aiutare. Per i più piccoli è stato un primo passo verso nuove amicizie; per i più grandi un'opportunità per interrogarsi sulla propria fede e sul cammino che ciascuno è chiamato a percorrere.

Alla fine si torna a casa con qualche ora di sonno in meno, uno zaino un po' più pesante e il cuore decisamente più ricco. Perché le esperienze più belle non sono quelle che finiscono con il rientro, ma quelle che continuano nella vita di tutti i giorni.

Un grazie sincero va agli educatori, agli animatori e a tutti i volontari che, con passione, tempo e disponibilità, hanno reso possibile questa esperienza. **Se la montagna ci ha regalato panorami indimenticabili, sono state soprattutto le persone a renderla un luogo in cui crescere insieme.**





PARROCCHIA
S. CARLO BORROMEO

COMUNITÀ PASTORALE
Maria Madre Immacolata

MARIA CI INVITA A FARE FESTA INSIEME COMPATRONALE DELL'ASSUNTA 2026

Sabato 2 Agosto
dalle ore 16.30 alle 17.30

Adorazione Eucaristica
Confessioni anche per Calcinato
possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria
Perdono d'Assisi

Sabato 8 Agosto
19.30 Apericena a sorpresa in oratorio

LA COMUNITA' SALUTA DON GIAMPIETRO con canti popolari

Venerdì 14 Agosto
20.45 Santo Rosario

Sabato 15 Agosto
11,00 Santa Messa Solenne

APERICENA

**PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA
ENTRO LUNEDÌ
3 AGOSTO**
LILIANA 3389629642
FRANCA 3285477029

MENU' 15€

- APERITIVI
- RISO FREDDO
- CUSCUS -
- PASTA FREDDA
- DOLCE A SORPRESA

ESCLUSO IL BERE

- ACQUA
- VINO
- BIRRA
- BIBITE
- CAFFÈ

**IN CASO DI MALTEMPO SI
SVOLGERÀ NEL SALONE
PARROCCHIALE**



Sabato 1 Agosto 2026 • Ore 21 • Chiesa di S. Stefano in Velate

PROGRAMMA:

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)
Aria e variazioni sul tema "The Harmonious Blacksmith"

GAETANO VALERJ (1760-1822)
Sonata IX, Sonata XI

F. JOSE DE LARRAÑAGA (1728-1806)
Sonata de primer tono

JOSEPH KAIL (1795-1871)
Potpourri per tromba e organo in Mib maggiore

LUIGI GHERARDESCHI (1791-1871)
Gran marcia per organo

VINCENZO PETRALI (1830-1889)
Adagio per voce umana

GIUSEPPE VERDI (1813-1901) / GIUSTO DACCI (1840-1915)
Fantasia sull'opera "Aroldo"

FELICE MORETTI (1791-1863) (p. Davide da Bergamo)
Elevazione in Re maggiore

POLIBIO FUMAGALLI (1830-1900)
Marcia dopo la Messa da "Recentissima Messa per Organo",
op. 189

JEREMIAH CLARKE (ca. 1673-1707)
Suite in Re maggiore
Prelude, Menuet, Serenade, Hornpipe, Gigue

PROPOSTA PASTORALE 2026/27

Il volto felice di una Chiesa in missione

In «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?» l'Arcivescovo indica alla Diocesi «lo stile sinodale» quale modalità per «irradiare la gioia cristiana».

... continua dallo scorso numero

Dal "fare per" al "fare con"

La Chiesa ambrosiana ha una grande tradizione di impegno concreto di fronte ai bisogni e in questo solco «è chiamata ad assumere una forma adeguata per ascoltare e abitare le tante, e sempre più urgenti, fragilità alle quali la nostra società fatica a rispondere. Ereditiamo un passato di pionieri e testimoni che in solitudine costruivano istituzioni e luoghi di accudimento e cura. Oggi questo modo di procedere non trova più energie e risorse. Anche in questo caso occorre la pazienza di ascoltare, **cercare e tessere alleanze e reti di relazioni (anche con realtà non direttamente legate ai mondi ecclesiali)** e dare forma a corpi in grado di dare voce ai tanti emarginati della nostra storia. L'evento diocesano "Chiesa dalle genti" già ci aveva indirizzato in questo cammino, insegnandoci che l'essenziale non è "fare per" o "al posto di", ma "fare con"».

Accanto ai giovani

Un'attenzione particolare Delpini la indirizza ai giovani, snodo decisivo per la Chiesa di oggi e di domani. Soprattutto una vicinanza vocazionale. «L'opera educativa per i giovani non ha lo scopo impossibile di trattenerli nella giovinezza, ma di accompagnarli a diventare adulti nella fede, corresponsabili della missione in una Chiesa sinodale. Perciò un criterio per valutare l'impegno educativo e per decidere proposte e iniziative deve essere il servizio che si rende a ciascuno perché traduca la sua vocazione battesimale in una scelta di vita. In particolare, i preti e in genere gli educatori sanno che a questo scopo è necessario conoscere e accompagnare personalmente ciascuno. Il ridursi del numero dei sacerdoti impone un impegno di tutta la comunità per consentire ai preti di fare il prete, e di garantire alla comunità i servizi di cui ha bisogno con la partecipazione corresponsabile di adulti disponibili».

Non manca anche una lettura critica: «La dimensione vocazionale di tutta la pastorale diocesana è come svanita nel generico e anche la preghiera per le vocazioni diventa un puntiglio di pochi, invece che una invocazione di tutti. Ritengo necessario che non si perda occasione per proporre scelte di vita coerenti con il Vangelo e con la missione della Chiesa, accompagnando nel discernimento con lo stile rispettoso e incoraggiante che, per quello che può, imita il Signore. La stagione di incertezza a livello globale e di cambiamento a livello culturale ci provoca a un attento discernimento ecclesiale nella pastorale giovanile.

Avverto una esigenza diffusa di **condividere una prospettiva di Chiesa** che, alla manutenzione o alla semplice conservazione pastorale, anteponga il primato della condivisione della fede tra adulti (da qui la testimonianza) e con i giovani, dell'annuncio missionario e vocazionale. La sinodalità missionaria è il modo in cui intendiamo vivere per edificare la Chiesa».

Condividere la sofferenza del mondo

La sofferenza diffusa nella società non può vedere i cristiani indifferenti. Anzi. «I discepoli di Gesù sono mandati a farsi carico della vocazione della gente alla gioia. Si prendono cura delle ferite e dell'infelicità del mondo. Non perché non portino ferite, non perché non attraversino momenti di buio e di infelicità. Si fanno carico dell'infelicità della gente perché partecipano dei sentimenti di Cristo Gesù. C'è gente che non ha bisogno delle parole del Vangelo e percorre vie proprie per conquistare la felicità, gente che trova insopportabile la pretesa di Dio di offrire salvezza, gente che trova antipatica la Chiesa cattolica, gente che impegna risorse, vite umane, ingegno e organizzazione per eliminare la Chiesa». Nonostante questo, «i discepoli non possono ritirarsi dentro le mura rassicuranti di una comunità insignificante, che si inventa un mondo a parte per evitare di dare fastidio, di affrontare l'impopolarità. Sono nel mondo perché sono mandati e non possono non obbedire al Signore. Il soffrire del mondo è segnato nei nostri tempi da impressionanti forme di violenza, da situazioni di miseria insopportabili, da disuguaglianze spaventose tra le persone e le società. Non ci basterà la compassione, non basterà la denuncia. Avremo la forza, la tenacia, l'intelligenza per contribuire a costruire la giustizia e la pace?».

Frutti e resistenze

L'Arcivescovo non si nasconde le difficoltà di un cammino così impegnativo. «Per essere sinceri di fronte al Signore è doveroso interrogarsi sui frutti che ha portato e sulle resistenze che il cammino sinodale ha incontrato anche nelle nostre comunità, anche nel clero. È opportuno verificare la recezione della Proposta pastorale dell'anno 2025/2026. Per onestà intellettuale dobbiamo riconoscere che la questione è importante e proprio per questo sollecita ciascuno di noi a prendere una posizione. **Non possiamo censurare le domande scomode**, ma non possiamo far mancare il nostro impegno e le nostre competenze, la nostra preghiera e la nostra riflessione per interpretare questo tempo e le vie e lo stile che lo Spirito insegna alla Chiesa».

Commento di Pino Nardi



PARROCCHIA DI VELATE

FESTA PATRONALE 2026



VENERDI' 28 AGOSTO

- Ore 19,30 **APERICENA** (prenotazione entro il 20.08.2026 nella cassetta posta in fondo alla chiesa di Velate). Il ricavato sarà devoluto a Padre Alberto missionario in Guinea Bissau
- Ore 21,00 in chiesa concerto coro **GOOD COMPANY**

Griglie accese per panino e salamella

SABATO 29 AGOSTO

- Dalle ore 10,00 **"Non c'è festa senza un gesto d'Amore"** raccolta alimentare porta a porta effettuata dai bambini e dai ragazzi della **MAMI** a favore di Caritas
- Ore 17,30 **S. Messa**
- Ore 19,15 apertura banco gastronomico
- Ore 22,00 lancio dei palloncini luminosi



DOMENICA 30 AGOSTO

- Ore 11.00 **S. Messa** presieduta da Don Giampietro Corbetta
- Ore 12,15 apertura del banco gastronomico
- Ore 15,00 sottoscrizione a premi
- Ore 16,00 esibizione della Banda Edelweiss
- Ore 22,00 chiusura della festa con finale a sorpresa



Le serate di sabato e domenica saranno rallegrate dalla musica di Geppo

**DOPO LE S.MESSE DI SABATO E DI DOMENICA
SUL SAGRATO DELLA CHIESA VENDITA DELLE TORTE**